

Sono disponibili in città solo 11 alberghi per un totale di appena 293 posti letto

A Pistoia il turista passa e se ne va

In città se ne parla e le posizioni oscillano tra fosche diagnosi ed eccessivi entusiasmi - La Pistoiese in B un'occasione da non perdere? Le correnti di visitatori vengono attratte dai centri vicini, Firenze e Montecatini



PISTOIA — Da alcuni mesi a Pistoia si fa un gran parlare di rilancio turistico della città. C'è stato un apposito convegno, sono comparsi scritti autorevoli, non c'è occasione pubblica in cui non si tirino in ballo le «possibili implicazioni turistiche».

Nel gran numero di voci non mancano toni di amarezza, ma anche qualche illusione. «La città punta sul rilancio turistico per superare la crisi della economia», titolava alla fine di maggio *La Nazione* un'inter-23.000 dell'intera provincia? Per noi P. Non è un'illusione? E che altro, considerata la scarsità di «voci turistiche» e la disastrosissima condizione delle strutture ricettive? 237 camere e 92 bagni in tutto. Bastano appena per i comunisti, gli altri? Anche i ristoranti si contano sulle dita. Come si può giungere a considerare il turismo il trampolino per saltare la crisi?

È vero che nella provincia questo settore vanta un notevole sviluppo, ma il peso del comune capoluogo è pressoché irrilevante. Cosa sono i esercizi alberghieri (gli alberghi risultano inesistenti) su un totale di circa 500 (e 1.400 extra-alberghieri)? 293 posti letto su oltre 23.000 dell'intera provincia? Per non parlare del movimento turistico, da anni stabilizzato a Pistoia città intorno ai 30.000 arrivi e alle 63.000 presenze (su un totale di 233.000 di quasi 2 milioni). Nel panorama dei centri turistici pistoiati Montecatini, capitale del turismo-drotermale, domina incontrastato con il 70% degli esercizi e del movimento; il resto è per gran parte assorbito dal turismo montano dell'Abetone e di Cutigliano e dal turismo collinare.

A Pistoia, se di turismo si deve parlare, si può parlare al massimo del cosiddetto «turismo impiario», non legato cioè all'impiego del tempo libero.

Fra i capoluoghi di provincia è indubbiamente il più povero e meno dotato. Tutto il vitalismo è la Breda, resta un «borgo» di cui è difficile caratterizzare l'identità. L'architetto Massimo Baldi ha scritto che la per-

dità del ruolo originario di nodo stradale, nei collegamenti con l'Emilia e il mare, ha ridotto la città in condizioni di sottile rapporto ai centri vicini, trasformandosi in «pessima periferia di Prato e Firenze» (quanto al turismo potremo anche aggiungere «pessima periferia di Montecatini»).

Le amarezze, come si sa, si trovano più a loro agio con le «passioni» che con le «ragioni». Le diagnosi sono pertanto (così) «Baldi se la prende con la viabilità che rende difficile l'entrata in città, facile l'uscita (segno che «non si vuole nessuno») e che «bene se ne vada alla svelta» e difficilissimo il transito e la sosta all'interno; parla di «disgregazione generale», di «abbandono delle parti della città» così via fino a concludere con la solita esigenza cartacea del «ripartire da zero», «ricostruire Pistoia». Anche il cronista de *La Nazione* scrive che «è stato fatto di tutto per scorgere il turismo». «Sui monumenti i vagabondi ci fanno i loro bisogni, i palazzi sono imbrattati, le strade buie, la città sporca, il traffico un rompicapo».

In queste sperate a zero piuttosto emotive si prendono a bersaglio gli obiettivi più disparati: Comune, E.P.T., e addirittura la «mentalità dei pistoiati», «grezza e conservatrice», l'ha definita Graziano Chiappelli dell'associazione commercianti. «Una mentalità all'ingrosso del quieto vivere anziché dell'iniziativa, che ha creato un clima sonnecchioso, di disinteresse quasi generale che ha finito per trasformare Pistoia in una città di pensionati», ha scritto il giornalista Enzo Cabelia.

E allora cosa fare per il rilancio turistico e/o per il rilancio della città? Qui dalle catastrofici analisi si passa ai parabolici entusiasmi per tutto quanto possa essere sfruttabile turisticamente. Alla travolgente ascesa della Pistoiese in serie B sono stati assegnati addirittura poteri taumaturgici. Si è scritto di «situazione nuova per la città», «di flussi di migliaia di tifosi provenienti da tutta Italia», «di oppor-

unità per Pistoia di farsi conoscere e ammirare», di occasione storica «per risvegliare operatori economici e amministratori pubblici e consensi». Pistoia di riconquistare quelle posizioni di prestigio conosciute da una città di 100.000 abitanti.

Non si discute che l'avvenimento sportivo pesi in termini economici e di prestigio. Ma il problema turistico non può essere certo affrontato in modo così estemporaneo. Occorre valutare seriamente le reali possibilità di sviluppo: questa attività economica, e i costi e i risultati delle scelte da compiere, tenendo conto delle condizioni di partenza e della situazione del turismo nel comprensorio. I nodi da sciogliere sono numerosi e complessi.

Il primo è indubbiamente quello della presunta «vocazione turistica» di Pistoia. Da tempo è stata indicata nel «turismo d'arte» la principale carta da giocare. Finora non ha pagato molto, per le ricorrenti carenze ricettive e per lo stato non certo entusiasmante del patrimonio artistico (e anche perché Pistoia non è né Firenze né Pisa né Siena né Lucca). Ma per quest'ultimo aspetto vi sono fatti nuovi che legittimano fondate aspettative. Gli enti cittadini — e soprattutto l'Amministrazione comunale — stanno profondendo molte energie per il recupero di edifici, musei, monumenti di indubbia bellezza (dal Palazzo comunale alla Fortezza di S. Barbara, al Museo civico, alla Chiesa di S. Jacopo in Castelnuovo ecc.), per la valorizzazione del centro storico (è ormai in via di approvazione il relativo piano urbanistico), per la valorizzazione turistica delle strutture e delle iniziative culturali cittadine (Teatro Manzoni, Luglio pistoiense ecc.).

La «vocazione naturale» dovrebbe essere integrata — è stato detto da più parti — da un articolato programma di interventi promozionali predisposto e attuato con il concorso di tutti gli enti e le associazioni economiche interessate.

Un secondo problema è quello della collocazione di Pistoia nell'ambito dell'assetto turistico del compres-

rio. Il presidente dell'E.P.T. Ugo Poli dice che l'obiettivo è di «fermare a Pistoia il movimento turistico che da Firenze va verso il mare». Si tratterebbe insomma di ripristinare il vecchio ruolo di «città di sosta» inserendo Pistoia come tappa obbligatoria nei circuiti turistici regionali. C'è anche da considerare la funzione di centro integrativo dei poli turistici principali (Montecatini, Firenze) nei momenti in cui questi ultimi sono congestionati, specie per il «turismo d'affari».

Ma per assolvere a quest'ultima funzione Pistoia deve dotarsi di idonee strutture ricettive, tra come ora dice Ugo Poli il «movimento può essere solo di tipo escursionistico». Alberto Cipriani, della Camera di Commercio, ha fiducia che un programma promozionale inneschi una domanda turistica tale da trainare l'incremento e la riqualificazione dell'offerta, tale cioè da stimolare gli operatori economici a ristrutturare e potenziare i loro esercizi. Ma molti giudicano prioritaria un'azione di incentivazione per la formazione di un capitale ricettivo di base. Forte è in particolare il coro delle richieste di un grande albergo, attrezzato anche per convegni e iniziative commerciali.

Il Piano regolatore ne prevede uno nella vecchia Breda. Ma il sindaco Bardelli si è dichiarato disposto, a individuare un'area su cui costruire un albergo, modificando il P.R.G., se si presenterà l'operatore interessato. Dove sono tutti quegli imprenditori turistici che alcuni assicuravano di aver visto fremere impazienti dietro l'ostacolo del P.R.G.?

Le acque del turismo a Pistoia sono state dunque smosse, e questo è positivo. Ora ci si attende di veder esaminati con maggior concretezza i problemi e le proposte. Qualcuno ha chiesto a questo scopo di costituire un apposito organismo cittadino.

Antonio Caminati

Nella foto: una panoramica di Pistoia.

Inchiesta sulle strutture sportive di Firenze

Consorzio di Comuni per il Palasport?

A colloquio con Silvestro Scifo del consiglio di quartiere n. 2 - Serie di proposte per utilizzare al meglio la nascente struttura di Campo di Marte - Urgente la pubblicizzazione degli impianti scolastici



Con l'intervista al compagno Alberto Amorosi assessore allo sport sul problema del palasport dello sport, e sull'utilizzo degli impianti sportivi di Firenze abbiamo aperto un dibattito tra le forze sociali e sportive. Le nostre ipotesi sull'abbiamo poste anche a Silvestro Scifo, del consiglio di quartiere n. 2, a Giordano Goggioli, delegato regionale del CONI e a Silvano Mammoli, segretario provinciale dell'UISP. Ogni risposta Silvestro Scifo.

1) Quale può essere il ruolo e quale contributo possono dare i consigli di quartiere per la migliore utilizzazione del Palasport dello Sport?

Per le dimensioni delle sue strutture, che consentono il soddisfacimento di una vasta domanda di pratica sportiva e d'iniziativa culturale, e che esigono, starei per dire, una utilizzazione programmata massiccia, a pieno tempo, di tutti gli spazi, il Palasport dello Sport è un'occasione comprensoriale e non semplicemente cittadino.

Se così è — ma dovrà pur essere fatto il bilancio — una classificazione precisa delle strutture sportive in rapporto al comprensorio, alla città, al quartiere, sarà da prevedere per il Palasport una gestione comprensoriale, una qualche sorta di consorzio tra Comune e consigli di quartiere, che non assicuri l'uso completo e migliore degli spazi e il contenimento dei costi di gestione, evitando il rischio di ritrovarsi, ad un tempo, con una grande struttura solo parzialmente utilizzata e con una domanda, in sede del comprensorio, che non può essere soddisfatta dall'esiguo finanziamento locale.

E nell'ambito di questa prospettiva che il consiglio di quartiere potranno offrire il

loro contributo per una migliore utilizzazione del Palasport.

2) Visto che i rappresentanti dei Consigli di Quartiere fanno parte del Comitato Comunale dello Sport, quali indicazioni e suggerimenti possono dare per la gestione degli impianti comunali?

Suggerimenti e contributi positivi potranno venire dai consigli di quartiere su un arco molto vasto di questioni, dal momento che l'ispirazione di fondo sarà quella di promuovere una pratica sportiva di massa secondo una visione culturale che privilegia i caratteri di attività formativa e di educazione permanente, in un equilibrio nuovo con l'agonismo.

Come si potrà tradurre in concreto questo orientamento? Quanto alla costruzione di nuove strutture, si può avere un senso di responsabilità verso lo stato della finanza pubblica e locale, questi dovranno essere impianti di base polivalenti disposti nel verde in spazi aperti alla circolazione del pubblico, dai bassi costi di costruzione (perché non avvalersi anche del contributo di lavoro volontario di cittadini e società sportive che a Firenze ha già dato frutti positivi?) e di gestione.

Quando all'esistente, è necessario che, per preparare il trasferimento nei tempi previsti delle deleghe ai consigli di quartiere, il Comitato Comunale dello Sport, ora che sono state completate le nomine dei rappresentanti dei quartieri, ritarda a riunirsi e proceda alla classificazione degli impianti in rapporto alla città e ai quartieri.

Sviluppo di una pratica sportiva di massa, utilizzo pieno di tutte le strutture esistenti (comunali, delle scuole, del Provveditorato agli studi, del Coni), allargamento della partecipazione, economicità massima delle gestioni, sono i quattro obiettivi, strettamente interdipendenti, della proposta e della iniziativa dei consigli di quartiere in questo settore.

Al Comitato Comunale spetta affermare parità di condizioni nella città, per quanto concerne i criteri generali e le tabelle d'uso (spazi, orari, tariffe con le opportune differenziazioni), ai consigli di quartiere la formazione di comitati di gestione degli impianti con la partecipazione di tutte le società che ne usufruiscono, comitati che oltre alla programmazione provvedano alla manutenzione ordinaria e al contenimento dei costi attraverso una corresponsabilizzazione degli utenti e delle società e alcune gestioni in persona (si pensi ad esempio ai costi d'un regolare personale di custodia).

Questi comitati di gestione dovranno essere costituiti anche per impianti comunali già dati in affitto a ta-

Stasera a Campi Narciso Parigi

Prosegue nella pineta comunale il festival organizzato dalla sezione di RADICONDOLI. Per stasera alle 21 è in programma un recital del cantautore Roberto Vecchioni.

Al festival della federazione di PRATO per stasera alle 18 torneo di calcio; alle 21,30 esibizione di pattinaggio; sempre alle 21,30, nella arena centrale, tavola rotonda su «L'ordine pubblico, difesa delle istituzioni democratiche e rinnovamento della società italiana»; allo spazio giovani, «Fontanelle» e «Sant'Andrea» di EMPOLI alle 21, spettacolo teatrale con il «Teatro di strada».

Il festival comunale dell'Unità di SESTO FIORENTINO allestito nel campo sportivo, prevede per il 21 di oggi un dibattito su «La legge sulla occupazione giovanile, occasione di grande impegno dei comunisti», parteciperà il compagno Ubaldo Bernasconi della direzione nazionale della FGCI. Sempre alle 21 Ballo liscio.

Stasera alle 20, al festival di PONTASSIEVE gara podistica, alle 21,30 dibattito fra le forze politiche del festival comunale di CAMBIZENSO, ha in programma per stasera alle 21,30 un recital con Narciso Parigi accompagnato da Quintetto Galo. Il festival dell'Unità di LIMITE SULL'ARNO, zona sportiva, per stasera alle 21,30 ha in programma un dibattito su «Aborto e Consultori» e, per la rassegna cinematografica sul neorealismo, la proiezione del film «Bellissima» di L. Visconti.

Il festival di INCISA VALDARNO ha in programma 3 concerti: il primo si terrà venerdì con Eugenio Finardi e il suo complesso; il secondo, sabato 9 luglio con la «Nuova compagnia di canto popolare» e infine domenica 10 luglio il concerto del «Cantastorie del Lazio». Gli spettacoli si svolgeranno allo stadio comunale con inizio alle 21,20. Il prezzo del biglietto di ingresso è di lire 1.000.

Si apre oggi il festival a GALLIANO MUGELLO. Stasera alle 20 apertura con una mostra di disegni dei ragazzi di Galliano sul tema: «come vedo l'agricoltura a Galliano»; alle 21, nel X anniversario della morte di Che Guevara: serata di amicizia con Cuba e con i popoli dell'America Latina.

La festa organizzata dal PCI di FUCECCHIO, ha in programma per stasera alle 21,30 un concerto di musica jazz con il Quintetto «P. Lotti, F. Ughi, R. Ughi, S. Duclli e A. Ravilla» e, un dibattito sull'ordine pubblico con la partecipazione del compagno Carlo Melani membro della federazione Fiorentina del PCI.

Il festival della sezione di CANTAGRILLO si aprirà venerdì 8 con una manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo cileno. Mentre il 29 festival de «L'Unità» di BORGIO SAN LORENZO inizierà sabato alle 17 con un concerto della filarmonica G. Verdi di Vicchio e alle 21,30 serata di canzoni con Ivan della Mea e il Nuovo Cantastorie Italiano.

Nell'ambito della festa de «L'Unità» organizzata dalla sezione di CASTELLO, i gruppi itineranti, la Popolare, Cantu in Sa Veridade e Veronique Chaiot esibiranno spettacoli, parate e giochi di animazione con i bambini per le strade e nelle più celebri e belle ville del castello.



giletto di ingresso è di lire 1.000.

Si apre oggi il festival a GALLIANO MUGELLO. Stasera alle 20 apertura con una mostra di disegni dei ragazzi di Galliano sul tema: «come vedo l'agricoltura a Galliano»; alle 21, nel X anniversario della morte di Che Guevara: serata di amicizia con Cuba e con i popoli dell'America Latina.

La festa organizzata dal PCI di FUCECCHIO, ha in programma per stasera alle 21,30 un concerto di musica jazz con il Quintetto «P. Lotti, F. Ughi, R. Ughi, S. Duclli e A. Ravilla» e, un dibattito sull'ordine pubblico con la partecipazione del compagno Carlo Melani membro della federazione Fiorentina del PCI.

Il festival della sezione di CANTAGRILLO si aprirà venerdì 8 con una manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo cileno. Mentre il 29 festival de «L'Unità» di BORGIO SAN LORENZO inizierà sabato alle 17 con un concerto della filarmonica G. Verdi di Vicchio e alle 21,30 serata di canzoni con Ivan della Mea e il Nuovo Cantastorie Italiano.

Nell'ambito della festa de «L'Unità» organizzata dalla sezione di CASTELLO, i gruppi itineranti, la Popolare, Cantu in Sa Veridade e Veronique Chaiot esibiranno spettacoli, parate e giochi di animazione con i bambini per le strade e nelle più celebri e belle ville del castello.



La Nuova Compagnia di canto popolare



Il gruppo del Cantastorie del Lazio

A PISA!!!

L'AVVENIMENTO COMMERCIALE DELL'ANNO con apertura dello

SPENDIBENE - EDILIZIO

(Il mercato delle piastrelle, della moquette, del cutto e dei caminetti)

A PREZZI SOTTOCOSTO

Alcuni esempi di prezzi:

MOQUETTE AGUGLIATE (20 colori)	mq. 1 a scelta	L. 1.550
PIASTRELLE DECORATE da rivestimento	mq. 1 a scelta	L. 2.400
MOQUETTE BOUCLE (tipo riccio 10 colori)	mq. 1 a scelta	L. 3.900
CAMINETTO (prefabbricato in refrattario)	l'uno	L. 88.000
PAVIMENTO legno-rovere (sc. natura)	mq (fornitura)	L. 4.450

Nell'ambito continua la vendita dei sanitari: rubinetterie, pres. ceramici da pavimento sempre a prezzi sottocosto!!

APRI GLI OCCHI!! e... **SPENDI BENE IL TUO DENARO** allo SPENDIBENE della SEPPA

SPENDIBENE - EDILIZIO

è una organizzazione della SEPPA - PAVIMENTI - PISA - Via Aurelia Nord M. dell'acqua - TEL. 050 890.705 - 890.671

AL «PATERRE» - PIAZZA DELLA LIBERTA' (ORARIO: 10-13 16-23)

6-7 LUGLIO FINE ESPOSIZIONE

CASA DELLO SCONTO

MOSTRA MERCATO - INGRESSO LIBERO

ITALIA TV COLOR

ALTA FEDELTA' - ELETTRODOMESTICI

PREZZI ECCEZIONALI

LIQUIDIAMO GLI ARTICOLI DI MOSTRA

REX - AUTOVOX - VOXSON - EMERSON - MARELLI - ULTRAVOX - MAGNADYNE - DUMONT - ARISTON - CANDY - IGNIS - ELBA - GASFIRE - SAN GIORGIO - ARGO - DELCHI - BOREAL - TECNOGAS - MAGIC CHEF - EUROPHON - AUGUSTA - LESA - MILANI - COSS - RCF - CASTELLI - WILCO

PRESTICOLOR = TVC SENZA CAMBIALI IN 2 ANNI

NOI CREDIAMO AL PRODOTTO ITALIANO